Pasqua Ecumenica 2014

*VEGLIARE CON GESU’*

*Mercoledì 16 aprile 2014 – ore 21 - SERMIG*

**Saluto e introduzione**

**Canto: Ai piedi della croce**

(Innario cristiano n° 101)

***Ai piedi della croce, il tuo soffrire atroce contemplo, o Salvator***

***Perché, per qual delitto sei tu così trafitto, o giusto, santo mio Signor?***

 ***Io devo a Te la vita, e pace in Te infinita può l’alma mia goder.***

 ***A Te con grato cuore mi dono, o mio Signore, per compier ogni tuo voler.***

**Matteo 26,36-45**

**36** Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani e disse ai discepoli: «Sedete qui finché io sia andato là e abbia pregato». **37** E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a essere triste e angosciato. **38** Allora disse loro: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me». **39** E, andato un po' più avanti, si gettò con la faccia a terra, pregando, e dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi». **40** Poi tornò dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me un'ora sola?**41** Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **42** Di nuovo, per la seconda volta, andò e pregò, dicendo: «Padre mio, se non è possibile che questo calice passi oltre da me, senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». **43** E, tornato, li trovò addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti. **44** Allora, lasciatili, andò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le medesime parole.**45** Poi tornò dai discepoli e disse loro: «Dormite pure oramai, e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina, e il Figlio dell'uomo è dato nelle mani dei peccatori.

**Interludio**

**Matteo 27,32-44**

**32** Mentre uscivano, trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù. **33** E giunti a un luogo detto Golgota, che vuol dire «luogo del teschio», **34** gli diedero da bere del vino mescolato con fiele; ma Gesù, assaggiatolo, non volle berne. **35** Poi, dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestiti, tirando a sorte; **36** e, postisi a sedere, gli facevano la guardia. **37** Al di sopra del capo gli posero scritto il motivo della condanna: Questo è Gesù, il re dei Giudei.
**38** Allora furono crocifissi con lui due ladroni, uno a destra e l'altro a sinistra. **39** E quelli che passavano di là, lo ingiuriavano, scuotendo il capo e dicendo: **40** «Tu che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi giù dalla croce!» **41** Così pure, i capi dei sacerdoti con gli scribi e gli anziani, beffandosi, dicevano: **42** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Se lui è il re d'Israele, scenda ora giù dalla croce, e noi crederemo in lui. **43** *Si è confidato in Dio: lo liberi ora, se lo gradisce*, poiché ha detto: "Sono Figlio di Dio"». **44** E nello stesso modo lo insultavano anche i ladroni crocifissi con lui.

**Interludio**

**Matteo 27,45-56**

**45** Dall'ora sesta si fecero tenebre su tutto il paese, fino all'ora nona. **46** E, verso l'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «*Elì, Elì, lamà sabactàni*?», cioè: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato*?» **47** Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Costui chiama Elia». **48** E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, inzuppatala di aceto, la pose in cima a una canna e gli diede da bere. **49** Ma gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo». **50** E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo spirito. **51** Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si schiantarono, **52** le tombe s'aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono; **53** e, usciti dai sepolcri, dopo la risurrezione di lui, entrarono nella città santa e apparvero a molti. **54** Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, visto il terremoto e le cose avvenute, furono presi da grande spavento e dissero: «Veramente, costui era Figlio di Dio». **55** C'erano là molte donne che guardavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per assisterlo; **56** tra di loro erano Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

**Canto: O volto insanguinato**

(Innario Cristiano n° 102)

***O volto insanguinato, disfatto dal dolor,***

***o capo abbandonato a vile ed empio orror!***

 ***O Re, tu fosti ornato d’eterna maestà:***

 ***di spine coronato or sei per mia viltà.***

***Per sempre la tua croce io voglio benedir;***

***dal tuo soffrire atroce io sento in me fluir***

***di vita un dono eterno che nulla arresterà;***

***né il mondo né l’inferno da Te mi strapperà.***

**Premessa**

In una chiesa cattolica di Torino, in due nicchie che dovrebbero ospitare i santi della chiesa, ci sono piccoli ritratti o fotografie di persone di diverse epoche e diverse esperienze di vita. Stanno appese alla rinfusa, senza un ordine preciso, senza cornici dorate, senza candele accese e senza nome. Sono facilmente riconoscibili perché le abbiamo viste tante volte su libri, riviste o in filmati in televisione.

*Madre Teresa di Calcutta, cattolica*

*Martin Luther King, pastore protestante, battista*

*Don Pino Puglisi, cattolico*

*Anna Frank, ebrea*

*Il Mahatma Gandhi, induista*

*Nelson Mandela, protestante, metodista*

*Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, magistrati, cattolici (?)*

*Dietrich Bonhoeffer, teologo protestante, luterano*

*Pavel Florenskij, matematico, filosofo, teologo ortodosso*

Diverse appartenenze religiose, diverse professioni, ma identico amore per la vita, per il prossimo, per la verità, per la giustizia.

Un filo li unisce: hanno vissuto la responsabilità e l’impegno, hanno predicato la non violenza, l’amore e il rispetto per l’altro. Tutti contemporanei, protagonisti del XX secolo.

La croce è simbolo di morte cruenta, ma è anche segno della passione. Passione come forza vitale che anima l’impegno ad amare e guardare negli occhi i tuoi fratelli e le tue sorelle. Passione a seguire gli insegnamenti di Gesù.

Senza pretese, solo con un po’ di fantasia, immaginiamo di incontrare questi fratelli e sorelle – persone e chiedere loro se oggi, come allora, andrebbero in piazza ad assistere alla crocifissione di Gesù: “Andresti a vederla? Perché?”

**Canto: C’eri tu, quando uccisero Gesù?**

(Da “Cantiamo insieme” II, n° 35)

***C’eri tu, quando uccisero Gesù?***

***C’eri tu, quando uccisero Gesù? Oh!***

***Se solo ci penso, io tremo, tremo, tremo.***

***C’eri tu, quando uccisero Gesù?***

***C’eri tu quando appesero Gesù?***

***C’eri tu quando appesero Gesù? Oh!***

***Se solo ci penso, io tremo, tremo, tremo.***

***C’eri tu quando appesero Gesù?***

***C’eri tu quando trafissero Gesù?***

***C’eri tu quando trafissero Gesù? Oh!***

***Se solo ci penso, io tremo, tremo, tremo.***

***C’eri tu quando trafissero Gesù?***

*Dopo le parole che attribuiamo ad ognuna di queste persone ci sarà il canto di poche righe musicali tratte da diverse raccolte:*

**Madre Teresa di Calcutta, suora cattolica**

No, non ci andrei. Ho visto tutti i giorni della mia vita la sofferenza, la malattia, la fame, la morte. Ho preso sulle mie spalle la croce pesante di Gesù e ho accolto il suo messaggio: “Ama il tuo prossimo”. Ho fatto quello che ho potuto, senza risparmio. Mi sono ritagliata solo momenti di preghiera per ritrovare energie e andare incontro alla sofferenza, accogliere senza discriminare. Ogni uomo, donna, bambino è stato mio fratello, mia sorella. La croce di Gesù l’abbiamo portata insieme, senza vederla e senza sentirne il peso.

***Chi vuol fedel seguirmi, chi vuol fedel seguirmi serva gli afflitti, i poveri amando del mio amor***

(Da “Cantiamo Insieme n°1” Canto n°15)

**Martin Luther King, pastore protestante, battista**

I nostri antenati sono venuti dall’Africa. Erano re nelle loro tribù. Sono stati portati via dalle loro terre, ridotti in schiavitù, imbarcati su navi, incatenati l’uno all’altro e costretti a remare. Se la nave affondava, certo loro morivano tutti insieme. Quelli che si sono salvati, arrivati nel Nuovo Mondo, hanno lavorato nei campi di cotone, nelle case dei ricchi padroni bianchi: hanno imparato la loro lingua e mestieri diversi con molta sofferenza. Hanno anche imparato la loro religione. Hanno sentito parlare di Dio, del suo figlio Gesù. E del grande amore per tutti gli esseri umani.

Questo annuncio di pace e uguaglianza è stato il nostro sogno, la nostra liberazione. Bianchi e neri insieme, tutti figli di un unico Dio abbiamo marciato verso la croce del perdono e dell’amore. Sì, andrei alla croce, per testimoniare le grandi cose che Dio ha fatto per me e per noi.

***Immensa grazia del Signor! Fu lei che mi trovò; da lui lontano, a me guardò: perduto mi salvò***

(Da Innario Cristiano n° 48)

**Don Pino Puglisi, presbitero cattolico**

Sì, ci sarei andato, e ci avrei portato i ragazzi della mia parrocchia, quei pochi che venivano, alcuni anche disobbedendo alla famiglia.

E se avessi potuto, se non mi avessero sparato e ucciso, ci avrei portato anche quelli che stavano ai margini e che fuori dalla chiesa deridevano e minacciavano i loro amici. Chissà! Forse sarebbero stati insieme ai soldati a montare la croce, a urlare la liberazione di Barabba.

Hanno ucciso me, mi hanno sparato, umile testimone dell’amore di Dio per tutti. Ma avrei voluto che vedessero come la morte non uccide l’amore e la speranza.

***Credo in Te, Signore, credo nel tuo amore, nella tua forza che sostiene il mondo***

Di Marco Frisina

**Anna Frank, ragazza ebrea**

Sono morta perché ebrea, ancora bambina. Gli ebrei sono stati giudicati colpevoli di non avere riconosciuto Gesù. E questi strani cristiani, ma forse non lo erano, hanno sterminato la nostra gente.

Non lo so se i miei genitori mi avrebbero portato alla crocifissione. Noi la croce ce la siamo portata addosso. Ci siamo nati.

Vittime designate, vittime incolpevoli di una follia mostruosa, per la quale possiamo solo invocare il perdono di Dio e sperare che quanto è accaduto al nostro popolo non si ripeta mai più. Per nessuno. Senza croce.

***Nada te turbe, nada te espante. Quien a Dios tiene nada le falta. Nada te turbe, nada te espante, solo Dios basta.***

 Dai Canti di Taizè

**Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, magistrati, cattolici**

Noi la croce l’abbiamo vista e portata ogni giorno, fino alla nostra morte. Non siamo morti di vecchiaia nel nostro letto, ma per mano mafiosa, crudele e vile. Anche dei nostri corpi è rimasto poco.

Indagini difficili, testimoni reticenti, testimoni uccisi per aver parlato, distruzioni di prove importanti, attentati, minacce.

Non saremmo andati alla crocifissione di Gesù. Di poveri cristi uccisi per aver testimoniato contro il potere mafioso, i giovani di scorta alla nostra auto, saltati in aria per gli attentati…

Andare a vedere che cosa? La sofferenza delle vedove, dei nostri figli, dei nostri collaboratori può bastare?

***Di giustizia nei sentieri, lieti giorni vivo in pace, e rischiara i miei sentieri dell’amore tuo la face***

(Da Innario Cristiano n° 51)

**Nelson Mandela, statista, protestante metodista**

Un lungo cammino verso la libertà. La libertà è stato il massimo impegno della mia vita.

Libertà di vivere, credere, sperare.

Libertà di essere neri.

Libertà di confessare lo stesso Dio dei bianchi.

Sono stato in prigione 27 anni. Ho sempre avuto un forte impegno politico per i diritti civili dei neri africani e ho lavorato faticosamente per la riconciliazione e il perdono reciproco del popolo, fra vittime e carnefici. Nella nostra lingua questo processo si chiama Ubuntu.

Sono stato un convinto cristiano educato nelle scuole metodiste dove ho imparato il coraggio di resistere, il coraggio delle idee.

Andare alla croce? Sì, per chiedere perdono degli errori commessi, ma soprattutto per ringraziare Dio, che in Gesù ha manifestato il suo amore per tutti gli uomini, di qualunque razza.

Dio ci ha fatto così: uguali e diversi davanti a lui. E’ per amore che ho resistito.

***Han camminato lungo tempo verso la libertà; verso la luce per cercare sempre la libertà***

(Da Innario Cristiano n°338)

**Il Mahatma Gandhi, statista, induista**

Ho trascorso la mia vita nel rispetto per la vita e della natura in tutte le sue forme. Ho cercato la ricchezza interiore: e la forza nell’amore, nella mitezza, rifiutando ogni forma di violenza, ogni atteggiamento cruento.

Un lungo e difficile cammino tra la mia gente, povera e affamata, senza diritti e senza giustizia.

Mi hanno ucciso con un colpo di pistola. Ucciso, eliminato, come il vostro Gesù crocifisso. Come lui ho predicato e insegnato l’amore. Cristianesimo o induismo sono forme diverse che hanno un’identica passione: l’amore per la vita. L’uomo uccide per paura, ma l’amore non si può uccidere.

Quante croci dovremo ancora vedere? Si può eliminare un corpo, ma non le idee.

***Questa notte non è più notte davanti a te: il buio come luce risplende***

Dai Canti di Taizè

**Dietrich Bonhoeffer, teologo protestante, luterano**

Non ho avuto dubbi: chi si separa dalla chiesa confessante si separa dalla salvezza. E’ stato necessario semplicemente passare il confine tra l’eresia e la chiesa di Gesù. La chiesa non poteva essere coinvolta nella follia di Hitler e nonostante il mio pacifismo ho capito immediatamente che dovevo, insieme a molti amici, correre il rischio, espormi per arginare in qualunque modo l’ideologia nazionalsocialista.

La vita umana ha un valore assoluto e merita ogni impegno e ogni rischio. Così iniziarono i preparativi per l’attentato a Hitler. Azione fallita.

Per questo impegno, per questo tentativo di eliminare un malvagio, ho pagato con la vita. Sono morto impiccato. Si impara a credere solo nel pieno essere di questo mondo, della vita.

Gettarsi nelle braccia di Dio, prendere sul serio la sofferenza di Dio e vegliare con Gesù nel Getsemani. Prima della crocifissione.

***Forte rocca è il nostro Dio, nostra speme in lui si fonda; ne sostien benigno e pio, nell’angoscia più profonda***  (Innario Cristiano del 1922, n° 29)

**Pavel Alexandrovic Florenskij**

Forse sono il meno conosciuto o il meno popolare in questa eccellente e benedetta compagnia di credenti.

Russo di nazionalità, sono nato in una famiglia benestante. Mio padre era ingegnere e mia madre proveniva da una nobile e colta famiglia armena.

Sono stato uno studioso: filosofo, matematico, ricercatore e religioso. Ho avuto maestri prestigiosi e amicizie importanti. Mi sono sposato e ho avuto quattro figli. Sono stato ordinato sacerdote della Chiesa ortodossa.

Sono stato incarcerato per tre mesi per un duro sermone intitolato “Il grido del sangue” contro una condanna a morte. Ciò ha causato l’attenzione verso di me del regime sovietico, repressivo e spietato.

Sono stato rinchiuso in un Gulag. Mi hanno ucciso mentre passeggiavo. Immerso nei miei pensieri, nelle mie riflessioni, dicono che ho sconfinato fuori dai reticolati. Mi hanno sparato.

Ma voglio lasciarvi con un pensiero: *“Il cristianesimo non vive di concetti fissi e intangibili, ma si manifesta in un processo evolutivo che non è riducibile ad alcuna delle formule (riti sacramentali, formulazioni dogmatiche, regole canoniche, conformazione temporale dell’ordinamento ecclesiastico) che l’ecclesialità assume nel corso della storia”.*

***Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison*** (dalla Russia)

(E tutto il popolo dica “Amen” n°26)

--------------------------------------------------------------------------------------

*Francesco d’Assisi e Martin Lutero non sono stati nostri contemporanei, ma hanno lasciato un’impronta forte nel cristianesimo e han dato una svolta significativa nell’interpretazione della Scrittura, con il conseguente cambiamento di una presa di coscienza e della assunzione di responsabilità nell’azione cristiana.*

**Francesco d’Assisi**

Francesco di Bernardone, giovane spensierato, vive una vita agiata, grazie al padre, ricco commerciante di tessuti.

Non ha problemi. E’ giovane e si diverte, con i suoi amici, allegri e senza problemi.

Nelle case dei ricchi, nei loro giardini, non si impara la fame: non la si vede; non si incontrano la miseria e la disperazione. I figli dei ricchi, quasi sicuramente, avranno un avvenire di benessere.

La guerra tra Assisi e Perugia segna una svolta nella vita di Francesco. Partecipa al conflitto. Catturato, conosce una lunga prigionia: ne uscirà profondamente cambiato, segnato per sempre.

Nasce il nuovo Francesco. Un grande amore per la natura e per gli uomini, soprattutto quelli poveri, senza mezzi, senza speranza. Si spoglia realmente dei suoi abiti, restituisce al padre la ricchezza.

Comincia un cammino di preghiera, di riflessione; di vita accanto agli ammalati, ai poveri, ai perdenti. “Fraternità, Umiltà, Povertà”: questa è la regola. Una regola che non si impone, non obbliga, ma nell’esempio di Francesco diventa un messaggio forte, non eludibile, da seguire nella mitezza e nell’amore per l’altro, sull’esempio di Gesù.

**Martin Lutero**

La passione per la Parola lo caratterizza. La parola di Dio, parola di verità, parola di rivelazione e di liberazione.

Studiare, conoscere, capire, cambiare è stato l’impegno della sua vita. Una vita lunga, non sempre facile.

Monaco dell’ordine di Sant’Agostino, che poi ha lasciato, si è sposato, ha avuto figli. Ha tradotto la Bibbia in tedesco, perché riteneva giusto che i fedeli potessero accedere alla Sacra Scrittura e leggerla nella propria lingua, verificare di persona e seguire meglio la messa. Perché imparassero dai testi l’amore, la verità, il perdono di Dio per tutte le sue creature, grazie al sacrificio di Gesù.

Oh sì! Martino ci sarebbe ai piedi della croce per ringraziare ancora Gesù di essere stato vincitore sulla morte, per il perdono gratuito dei nostri peccati, per aver insegnato che le porte del Regno di Dio sono aperte a tutti e che non occorrono meriti speciali per entrare in esso.

------------------------------------------

*Queste persone di cui abbiamo voluto fare un breve accenno sono pietre miliari nel sentiero della storia. Quanti altri testimoni dell’amore e della verità avremmo potuto citare, di quante decine e centinaia abbiamo sentito parlare, e di quanti altri ancora non sappiamo nulla. Sorelle e fratelli di ogni tempo e di ogni luogo. Anonimi, sconosciuti, che hanno cercato di vivere come discepoli e discepole di Cristo, spesso pagando la loro fedeltà con la vita. Un giorno – lo speriamo vivamente – ci sederemo a tavola con loro insieme ad Abramo, Isacco e Giacobbe nel banchetto che inaugurerà il Regno di Dio.*

**Canto: C’eri tu, quando uccisero Gesù? (Da “Cantiamo insieme” II, n° 35)**

***C’eri tu, quando Gesù risuscitò?***

***C’eri tu, quando Gesù risuscitò?***

***Se solo ci penso, io tremo, tremo, tremo.***

***C’eri tu, quando Gesù risuscitò?***

**Matteo 28,1-10**

**1** Dopo il sabato, verso l'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere il sepolcro. **2** Ed ecco si fece un gran terremoto; perché un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e vi sedette sopra. **3** Il suo aspetto era come di folgore e la sua veste bianca come neve. **4** E, per lo spavento che ne ebbero, le guardie tremarono e rimasero come morte. **5** Ma l'angelo si rivolse alle donne e disse: «Voi, non temete; perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso. **6** Egli non è qui, perché è risuscitato come aveva detto; venite a vedere il luogo dove giaceva. **7** E andate presto a dire ai suoi discepoli: "Egli è risuscitato dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, ve l'ho detto». **8** E quelle se ne andarono in fretta dal sepolcro con spavento e grande gioia e corsero ad annunciarlo ai suoi discepoli. **9** Quand'ecco, Gesù si fece loro incontro, dicendo: «Vi saluto!» Ed esse, avvicinatesi, gli strinsero i piedi e l'adorarono. **10** Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea; là mi vedranno».

**Canto: Gloria nei cieli altissimi (Innario Cristiano n° 238 Prima strofa)**

***Gloria nei cieli altissimi, gloria all’Iddio vivente,***

***al forte Onnipotente, del mondo Creator!***

***Sia gloria eterna al Cristo, al Compitor di fede!***

***Ha vita sol chi crede nel nome del Signor.***

*-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------*

*Ideazione e Testi di Didi Saccomani*

*Torino – Pasqua ecumenica 2014 – SERMIG*

-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------